



Deliberazione 24 gennaio 2014, n. 7

Oggetto: Approvazione: Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014/2016 del Consiglio regionale; Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana; Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016 del Consiglio regionale

<i>Sono presenti</i>	ALBERTO MONACI	Presidente del Consiglio regionale
	GIULIANO FEDELI	Vicepresidente
	GIAN LUCA LAZZERI MAURO ROMANELLI	Segretari questori
	MARCO CARRARESI	Segretario
<i>Sono assenti</i>	ROBERTO GIUSEPPE BENEDETTI	Vicepresidente
	DANIELA LASTRI	Segretario

Presiede Alberto Monaci

Segretario dell'Ufficio di presidenza: Alberto Chellini - Segretario generale

Allegati N. 3

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 11 del regolamento 27 gennaio 2010, n. 12 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 24 aprile 2013, n. 20, (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);

Richiamati in particolare gli articoli 11 della legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale) e 4 del regolamento interno 22 novembre 2011, n. 16 (Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale) in ordine alle competenze dell'Ufficio di presidenza;

Con riferimento al piano triennale per la prevenzione della corruzione(PTPC):

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), ed in particolare l'articolo 1, commi 5 e 8, ai sensi dei quali l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, individuato ai sensi del comma 7 dell'articolo 1 della legge stessa, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;

Visto il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190);

Vista l'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali del 24 luglio 2013, in attuazione del comma 61, dell'articolo 1, della l. 190/2012;

Vista la delibera n. 72 dell'11 settembre 2013 recante il Piano Nazionale Anticorruzione, approvata dalla CiVIT, divenuta Autorità Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC), e considerate le indicazioni fornite nel suddetto PNA per la redazione e la diffusione del piano triennale di prevenzione della corruzione, tra le quali è previsto che l'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione ed i suoi aggiornamenti devono essere adeguatamente pubblicizzati sul sito internet ed intranet;

Dato atto che la proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) è stata pubblicata dal 23.12.2013 al 7.1.2014 nel sito istituzionale del Consiglio regionale, al fine di consentire la partecipazione della collettività, e che non sono pervenute osservazioni in relazione a tale documento;

Ritenuto di adottare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione per gli anni 2014/2016 del Consiglio regionale, con il relativo allegato 1 attinente ai procedimenti a rischio ed alle misure di

prevenzione, sulla base delle disposizioni di cui alla l. 190/2012, che si allega al presente atto (Allegato A) a formarne parte integrante e sostanziale;

Con riferimento al codice di comportamento:

Vista la legge del 6 novembre 2012, n.190, con particolare riferimento alle norme di modifica del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 concernenti il codice di comportamento;

Visto l'articolo 54 del d.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, e successive modificazioni e integrazioni, avente ad oggetto "Codice di comportamento" e in particolare il comma 5 il quale stabilisce che ciascuna pubblica amministrazione definisce un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 avente ad oggetto "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del d.lgs. n.165/2001";

Considerato che il Codice di comportamento, previsto e disciplinato dall'articolo 54 del d.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, dal d.p.r. n. 62 del 16 aprile 2013 e dalla delibera CIVIT n.75 del 24 ottobre 2013 è da ritenersi elemento essenziale del Piano triennale per la prevenzione della corruzione;

Dato atto che il codice di comportamento di cui al presente atto è stato deliberato anche dalla Giunta regionale (delibera Giunta regionale n. 34/2014), al fine di disporre di un unico Codice di Comportamento per i dipendenti regionali;

Dato atto che sulla proposta di codice di comportamento si sono svolti specifici confronti con le organizzazioni sindacali in occasione delle informative tenutesi in data 20 dicembre 2013 e 17 gennaio 2014;

Dato atto che il Codice di comportamento è stato pubblicato dal 23.12.2013 al 7.1.2014 nel sito istituzionale del Consiglio regionale, ai fini di consentire la partecipazione della collettività, e che non sono pervenute osservazioni in relazione a tale documento;

Acquisito il parere obbligatorio da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) del Consiglio regionale;

Ritenuto di adottare il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana, in analogia con il testo approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 34/2014, quale allegato al Piano triennale per la prevenzione della corruzione precedentemente indicato, che si allega al presente atto (Allegato B) a formarne parte integrante e sostanziale;

Con riferimento al programma triennale per la trasparenza e l'integrità:

Visto l'articolo 32, comma 2, del regolamento interno 22 novembre 2011, n. 16 (Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale), relativo alla trasparenza;

Visto l'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni), secondo il quale la trasparenza costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalla pubblica amministrazione, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e va intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione nei siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;

Richiamata la propria deliberazione 15 marzo 2012, n. 20 (Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2012/2014 del Consiglio regionale), con la quale veniva data attuazione a quanto previsto dal d.lgs. 150/2009, già richiamato;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), che all'articolo 1, comma 15, detta disposizioni in ordine agli obblighi di pubblicità e trasparenza, e allo stesso articolo 1, comma 35, delega il Governo ad adottare un decreto legislativo per il riordino della disciplina sulla stessa materia;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), in cui all'articolo 10, comma 1, si prevede che ogni amministrazione adotti un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ed al comma 2 si prevede che le misure del programma per la trasparenza siano collegate con le misure e gli interventi che saranno definiti dal Piano di prevenzione della corruzione;

Considerato che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013, è collegato con le misure e gli interventi previsti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione;

Vista la delibera ANAC (ex CIVIT) n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016;

Richiama la propria deliberazione n.78/2013 con cui è stato adottato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2013 – 2015 del Consiglio regionale;

Ritenuto di adottare, in aggiornamento del precedente programma relativo al triennio 2013 – 2015, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per gli anni 2014/2016 del Consiglio regionale sulla base delle disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013, che si allega al presente atto (Allegato C) a formarne parte integrante e sostanziale;

A voti unanimi,

delibera

- 1) di approvare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014/2016 del Consiglio Regionale, allegato alla presente deliberazione (Allegato A), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, disponendo che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla relativa trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica e all’Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC) secondo le vigenti disposizioni;
- 2) di approvare il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana, allegato alla presente deliberazione (Allegato B), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, disponendo che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla relativa trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica e all’Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC) secondo le vigenti disposizioni;
- 3) di approvare il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014/2016 del Consiglio regionale, allegato alla presente deliberazione (Allegato C), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, disponendo che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla relativa trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica e all’Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC) secondo le vigenti disposizioni;
- 4) di pubblicare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014/2016, il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana ed il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014/2016 sul sito internet istituzionale del Consiglio regionale nella sezione “Amministrazione trasparente”.
- 5) di stabilire che il responsabile della prevenzione della corruzione, si avvalga, per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni previste nel piano triennale di prevenzione della corruzione, nel codice di comportamento e nel programma triennale per la trasparenza e l’integrità, del supporto tecnico delle strutture consiliari ed in particolare del Settore “Organizzazione e personale” e del Settore “Bilancio e finanze”, al fine di assicurare l'attuazione e il monitoraggio degli adempimenti previsti e, più in generale, l'esame dell'intera attività amministrativa regionale ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti da parte dei soggetti competenti;
- 6) di dare ampia diffusione e informazione a tutto il personale regionale del Piano triennale di prevenzione della corruzione, del codice di comportamento e del programma triennale per la trasparenza e l’integrità, agendo analogamente in occasione della prima assunzione in servizio dei dipendenti.

Il presente atto, soggetto a pubblicazione, ai sensi dell’articolo 18, comma 2, della l.r. 23/2007 è pubblicato integralmente nella banca dati degli atti del Consiglio regionale (PBD).

IL PRESIDENTE

Alberto Monaci

IL SEGRETARIO

Alberto Chellini